

**D.d.u.o. 10 gennaio 2013 - n. 96**

**Progetto di un allevamento suinicolo con impianto di trattamento dei reflui zootecnici e produzione di energia, nel comune di Dorno (PV). Proponente: Agridorno società agricola - Dorno. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010**

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA  
SVILUPPO SOSTENIBILE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

OMISSIS

DECRETA

1. di esprimere - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di allevamento suinicolo con impianto di trattamento dei reflui zootecnici, per una capacità complessiva di 17.500 capi, nel Comune di Dorno (PV) - strada per Pieve Albignola, secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal proponente Società Agricola Agridorno s.s., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

✓quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:

- a. in rapporto alle possibili interferenze dei manufatti con le acque sotterranee, il progetto dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e reflue dovrà rispettare il franco minimo dal livello minimo di escursione della falda - pari a 2 metri per i pozzi perdenti e pari ad un metro per l'impianto di subirrigazione - fra la base del singolo manufatto e il livello di massima escursione della falda stessa;
- b. per prevenire tracimazioni è opportuno garantire un adeguato battente di sicurezza delle vasche di stoccaggio di reflui e fanghi, con l'installazione di sistemi di allarme e controllo automatico adeguati anche a segnalare - più in generale - anomalie o guasti agli apparati di movimentazione dei reflui; l'intero sistema di vasche e condotte dell'allevamento e dell'impianto di trattamento dei reflui sia sottoposto a regolare manutenzione e a periodica verifica di tenuta;
- c. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici il proponente adegui il relativo piano operativo aziendale - in termini di carico zootecnico e di superficie agraria a disposizione - nei tempi e nei modi previsti dalla normativa regionale di settore; nel caso di sopravvenuta indisponibilità di adeguate superfici sia proporzionalmente limitato il numero dei capi allevati; la distribuzione dei reflui - svolta direttamente dal proponente o da contoterzisti - sia prontamente seguita dall'interramento, per limitare la produzione di odori;
- d. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 [B.U.R.L. - 3° suppl. straordinario al n. 6 del 10.02.2006];
- e. gli approvvigionamenti idrici dovranno essere misurati a mezzo di apposito contatore, secondo quanto disposto dal d.lgs. 152/2006;
- f. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e - a regime - degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, nonché dei fanghi diretti allo spandimento in campo, sia effettuato utilizzando percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le Amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito;
- g. ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) siano affinati e dettagliati:

- il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, delle reflue civili, delle acque di lavaggio delle strutture, del piazzale esterno e degli automezzi, in coerenza con il regolamento regionale 4/2006;
- il sistema di ventilazione e delle finestrate dei capannoni e i relativi sistemi di regolazione, il controllo periodico della pressione degli abbeveratoi, il controllo e manutenzione della rete idrica dell'allevamento, in modo da ridurre i consumi energetici;
- la frequenza e il sistema di accertamento e verifica dell'avvenuta disinfezione degli automezzi afferenti all'allevamento; la pulizia ordinaria e straordinaria degli ambienti e delle attrezzature;

h. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziata e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile con gli opportuni accorgimenti; i depositi di terre di scavo siano localizzati all'interno del sedime recintato, ed utilizzati prioritariamente per gli interventi di mitigazione a verde;

i. circa la via di accesso all'allevamento, il proponente concordi con il Comune di Dorno, e con il competente Ufficio della Provincia di Pavia, specifici interventi atti a rendere la SP122 compatibile con il passaggio dei mezzi pesanti, mediante la formazione di piazzole di incrocio e la sistemazione degli accessi e intersezioni, in particolare quella con la SP206;

✓quadro ambientale:

j. il proponente predisponga ed attui, ad integrazione e in coordinamento con il piano di monitoraggio ai fini dell'a.i.a. e con l'autorizzazione ai sensi del d.lgs. 387/2003, azioni di monitoraggio:

- della soggiacenza della falda e della qualità delle acque sotterranee in piezometri stabili a monte e a valle degli impianti in progetto, nonché dello stato e dell'efficienza della intera linea di veicolazione di liquami e fanghi, per verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica e alla gestione dei reflui; la prima campagna di misure sia eseguita antecedentemente alla realizzazione delle opere di progetto;
- delle emissioni in atmosfera generate dall'allevamento (con particolare riguardo ad ammoniaca e metano) e dall'impianto di trattamento dei reflui, e della propagazione degli odori verso recettori sensibili, soprattutto nel periodo primaverile - estivo;
- dell'effluente del depuratore e del corpo idrico recettore in almeno due sezioni a monte e a valle del punto di scarico;
- della pressione sonora ad impianto in esercizio nella configurazione di progetto, con almeno una campagna di verifica dell'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale;

k. presupposti e modalità di conduzione delle suddette azioni di monitoraggio siano definite dal proponente in accordo con ARPA Lombardia, la Provincia di Pavia e il Comune di Dorno, ai quali dovranno essere trasmessi [oltre che conservati presso l'azienda stessa] i relativi risultati, per la loro validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti; in base agli esiti del monitoraggio, il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione;

✓assetto paesaggistico ed ecosistemico:

l. il proponente sviluppi al livello esecutivo - in accordo con il Comune, in sede di rilascio degli specifici titoli abilitativi alla realizzazione dell'opera - il progetto delle opere di mitigazione ambientale a partire da quanto proposto nello s.i.a. depositato, mediante lo sviluppo e l'ampliamento della barriera arbustiva e arborea (auspicabilmente fino ad una profondità di 25 m), e comunque perseguendo la massima possibile implementazione delle superfici a verde, anche mediante la formazione di filari e/o siepi di specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti agricoli nella aree che sono nella disponibilità dell'azienda, al fine di minimizzare ulteriormente l'impatto visivo, contrastare le emissioni di odori, e contribuire ad un aumento della potenzialità biologica e della rete ecologica locale;

m. la realizzazione di tali interventi a verde dovrà anticipare ove possibile le opere edili o comunque dovrà essere terminata prima della richiesta di agibilità;

✓ulteriori prescrizioni di dettaglio e MTD:

n. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio - in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) - potranno essere emesse in sede di autorizzazione integrata ambientale e di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 387/2003;

2. la Provincia di Pavia, in qualità di autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale del progetto in

## Serie Ordinaria n. 3 - Mercoledì 16 gennaio 2013

parola, e il Comune di Dorno, sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente all'autorità competente per la v.i.a. eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla società proponente Società Agricola Agridorno s.s. con sede a Dorno;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa la Provincia Pavia e il Comune di Dorno;

6. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente  
Filippo Dadone